

# **Apocalisse nel Golfo**



L'avvenuto trasferimento dei prigionieri presso obiettivi strategici è stato annunciato dall'emittente irachena Giustiziato il capo della difesa aerea? Nessuna conferma L'Irak: gli alleati bombardano le abitazioni

**«Gli ostaggi sono già scudi umani»**

## **Baghdad minaccia ritorsioni contro la vicina Turchia**

# Sbaglia il Patriot arma infallibile da un miliardo di lire

**PETRO**

Era stato definito uno scudo insuperabile. In Arabia Saudita stava funzionando alla perfezione, almeno così sostenevano le autorità militari americane. Così è stato portato in tutta fretta e con grande entusiasmo in Israele dopo che i primi Scud lanciati dall'Iraq erano caduti sul paese. Sul Patriot è caduta la responsabilità di difendere Israele e i complessi equilibri politici della coalizione anti Saddam. Ma, alla prima verifica, ecco il parziale fallimento. L'altra sera il nuovo attacco iracheno a Tel Aviv. Due dei tre Scud lanciati dall'esercito di Baghdad sono stati puhtualmente distrutti. Il terzo ha raggiunto il suolo e, per la prima volta, ha ucciso. Lo scudo impenetrabile ha mostrato una smagliatura. Una nuova sopravvalutazione delle capacità tecnologiche delle armi americane? Certo è che pur di averlo Israele aveva acconsentito pochi giorni fa e per la prima volta nella sua storia a che soldati stranieri, anche se amici "fatti" come gli americani, entrassero nel suo territorio per difenderlo.

Il Patriot è l'unico missile antimissile operativo al mondo. Lungo 5,18 metri, ha un diametro di 41 centimetri e può colpire, viaggiando a quasi 4mila chilometri orari, missili avversari fino a 160 chilometri di distanza. Secondo il costruttore statunitense, l'azienda Raytheon di Lexington nel Massachusetts, il Patriot è in grado di superare in agilità e distruggere qualsiasi aereo con pilota, fino alla quota di 60 mila metri. In genere viene lanciato sul missile avversario all'ultimo momento, quando mancano una sessantina di secondi all'impatto. Il MIM-104-A, questa la sigla del Patriot, ha un solo stadio ed è a propellente solido. Assistito da due radar in costante contatto con l'*'intelligence'* di aerei e satelliti, e governato da un compu-

**Secondo vari esperti occidentali l'esercito iracheno dispone ancora di un potenziale bellico nascosto in attesa di essere utilizzato come replica alle offensive alleate**

# Missili Exocet, Silkworm, Roland Non solo Scud nell'arsenale di Saddam

■ WASHINGTON. Gli Scud non sono i soli missili di cui l'Iraq si avvia: Saddam non ha ancora tirato fuori gli Exocet di fabbricazione francese (che quattro anni fa, all'epoca della guerra Iran-Iraq, fecero quasi affondare una nave americana nel golfo Persico) e i Silkworm cinesi.

Gli esperti militari americani ritengono che questi micidiali armamenti siano tenuti nascosti, e che salteranno fuori quando Saddam Hussein lo riterrà opportuno. «Ritengiamo che dispongano di una riserva piuttosto nutrita di questi missili, e che cercheranno di usarli durante questo conflitto», ha detto il colonnello Ralph Cossa, della National Defense University, aggiungendo che i missili sono «una minaccia per la sicurezza mondiale».

no puntare almeno su una vittoria morale».

Al pari degli scudi, che stanno terrorizzando la popolazione d'Israele e dell'Arabia Saudita, gli Exocet, i Silkworm e i Roland terra-aria dispongono di una capacità militare limitata. Gli specialisti occidentali non sanno di quanti

dentali non sanno di quanti Exocet disponga Saddam, ma ritengono che potrebbero essere almeno cento. L'«Aerospatiale» francese, che li produce dal 1980, ne ha venduti oltre duemila in tutto il mon-

Gli Exocet sono diventati uno degli articoli più richiesti, sul mercato internazionale delle armi, dopo che l'Argentina se ne servì per affondare

sfield, nell'82, all'epoca della guerra nelle Falkland. Si tratta di missili del peso di 640 chili, lanciati dai caccia e guidati dal radar, che precedono a un paio di metri sul pelo dell'acqua e sono notevolmente precisi. È molto difficile intercettare un Exocet, e il loro obiettivo è quello di danneggiare le

Diverse le opinioni degli specialisti sulla capacità di mezzi militari che sarebbero ancora nelle mani degli iracheni. Secondo Hans-Heino Kopietz, specialista di problemi militari del Medioriente ed ex analista dell'Istituto Internazionale di studi strategici di Londra, Saddam ha ancora a disposizione un formidabile potenziale di ritorsione e contrattacco. «Siamo perplessi,

no prendendo, ha affermato Kopietz, aggiungendo che secondo lui ed altri esperti le oltre diecimila incursioni aeree alleate hanno provocato migliaia di morti. La maggior parte della forza aerea, 700 apparecchi da combattimento, rimarrebbe intatta e gli stessi ufficiali alleati ricono-

stessi ufficiali alleati riconoscono che molte piste di aeroporti sono tuttora operative. A proposito, particolarmente netto è il parere di Gary Sickm, che fu consigliere per la sicurezza del presidente Jimmy Carter: «L'Ira possiede un esercito massiccio e bene armato, con grossi arsenali di missili a corta gittata e, sicuramente, una larga porzione del maggiore deposito di armi chimiche nel terzo mondo».

**«Saddam Hussein ha avuto molto tempo per pensare e mettere a punto le difese, per costruire bunker inattaccabili e costituire ingenti depositi di materiali e viveri in siti sotterranei. Egli può avere stipato in luoghi segreti e inaccessibili molto più di quanto è pensabile».**

«Particolarmente incoraggiante» è invece definito il quadro della situazione dal generale Alex Harley, vice capo di stato maggiore della Difesa inglese. Harley ha affermato che «la capacità irachena di sostenere un conflitto militare viene continuamente ridotta» grazie agli sforzi degli alleati, e che con i bombardamenti aerei «in pratica quasi tutti gli aeroporti iracheni so-



**L'Unità**  
Giovedì  
24 gennaio 1991